

Il Rettore dell'Istituto Portoghese di Sant'Antonio in Roma
Mons. Agostinho da Costa Borges

sotto l'alto patrocinio di S.E. l'Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede
Dott. Manuel Tomás Fernandes Pereira

in collaborazione con
l'Ambasciata del Brasile in Italia

ha il piacere di invitare la S.V.
all'inaugurazione della mostra personale di

Flaminia Mantegazza

che avrà luogo il 2 febbraio 2011
alle ore 18:30

La mostra rimarrà aperta fino al 13 febbraio 2011
dal mercoledì alla domenica, dalle ore 16:00 alle ore 19:00

Ingresso: libero

Galleria d'Arte dell'Istituto Portoghese di Sant'Antonio in Roma
Via dei Portoghesi, 6 - I-00186 Roma

www.ipsar.org
appuntamenti@ipsar.org

Códigos Genéticos

“La serie di lavori proposta nel percorso allestitivo di Códigos genéticos segue un arco compositivo di sette anni. Dal 2003 al 2010 emerge una periodica formale dell'artista caratterizzata dall'insistenza su alcuni aspetti e riti della *dematerializzazione*.

Códigos genéticos ideata come una sequenza compartimentale di cromosomi (dal greco, parola composta da chroma e soma, cioè corpo del colore), mette in mostra processi plastico-pittorici come mitosi e meiosi; assumendo l'informazione genica del colore secondo combinazioni e caratteri dalla rilevanza ereditaria.

Accanto alla molteplicità di crescenti modifiche di stile, per Flaminia Mantegazza, si nasconde il risultato di una propria ricerca, sintomo di uno sviluppo del ritorno; rientro al tradizionale ambito della pittura e delle sue astrazioni multiformi.

Nel DNA di questi lavori si fonde il linguaggio minimale frutto di un concetto, un pensiero che lascia spazio all'immagine per fare emergere il suo indelebile a priori.

Guardando ogni sezione compositiva si intuisce come i lavori esposti a parete si rivolgano al passare del tempo, momento di passaggio in cui qualsiasi ipotesi di riproducibilità si sgancia dall'oggetto di partenza e simula qualcosa d'altro. Convertendo le logiche della connotazione. Flaminia Mantegazza per non perdere né il principio né la fine dell'idea, imprime nella cellulosa la trasformazione delle proprie mani, rendendole terminazioni invariabili. Reti che catturano la realtà sotto forma di frammento. Di grana. Di mosaico a tuttotondo inventato per bloccare moti, onde e variazioni sopra la tela liscia.”

Ginevra Bria

